



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Presidio unitario
dei sindacati territoriali
delle costruzioni

Roma, Piazza SS. Apostoli
23 novembre 2011

Testata ADNKRONOS
Data 21 novembre 2011
Tipologia agenzie stampa



portale del Gruppo **Adnkronos**

ROMA: SINDACATI EDILIZIA, SERVE TAVOLO CONTRO CRISI, PRESIDIO IL 23 NOVEM

ROMA: SINDACATI EDILIZIA, SERVE TAVOLO CONTRO CRISI, PRESIDIO IL 23 NOVEMBRE = FENEAL, FILCA E FILLEA A SINDACO E PRESIDENTE PROVINCIA: AMMORTIZZATORI E AVVIO OPERE FERME Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Un presidio unitario per denunciare la grave crisi in cui versa il settore delle costruzioni, per chiedere al sindaco di Roma Capitale e al presidente della Provincia di Roma «la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi». A promuoverlo, per mercoledì 23 novembre, a Roma, in piazza Ss Apostoli, a partire dalle ore 9,30, i sindacati delle costruzioni di Roma e provincia Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Dal 2008, anno di inizio della crisi delle costruzioni, ad oggi, a Roma e provincia, denunciano i sindacati, hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%. Per questi motivi, i sindacati, con lo slogan 'Non ci lascerete appesi, chiedono l'avvio delle opere immediatamente cantierabili, tra cui quelle di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano «un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza». Fermi, denunciano Feneal, Filca e Fillea, «i lavori del Mausoleo e di piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio». (segue) (Lab/Opr/Adnkronos) 21-NOV-11 13:04 NNN

ROMA: SINDACATI EDILIZIA, SERVE TAVOLO CONTRO CRISI, PRESIDIO IL 23 NOVEM

ROMA: SINDACATI EDILIZIA, SERVE TAVOLO CONTRO CRISI, PRESIDIO IL 23 NOVEMBRE (2) = (Adnkronos/Labitalia) - Secondo i sindacati, il settore sta attraversando «una fase gravissima e, ad acuire la situazione, in ultimo, è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre». «Lo strappo si è determinato -sostengono i sindacati- sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'Acer. La crisi determina disoccupazione, che a sua volta produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento». «La crisi -spiegano Feneal, Filca e Fillea- determina la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa romana sana a vantaggio di quella pirata con funzione di lavanderia in un settore in cui il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. Chiediamo misure urgenti a contrasto del lavoro nero e della concorrenza sleale tra imprese». Il presidio sindacale del prossimo 23 novembre «è il primo di una serie di azioni -concludono i sindacati- volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale». (Lab/Opr/Adnkronos) 21-NOV-11 13:09 NNN

Testata AGENPARL
Data 21 novembre 2011
Tipologia agenzie stampa



ROMA: FENEAL-FILCA-FILLEA, MERCOLEDI' PRESIDIO CONTRO CRISI EDILIZIA

(AGENPARL) - Roma, 21 nov - "Prosegue la campagna di sensibilizzazione dei tre sindacati territoriali dell'edilizia - Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - sulla pesante crisi che affligge il settore costruzioni a Roma e provincia e nel Lazio.

La crisi sta dilaniando il settore, sul territorio l'intero comparto è ormai in ginocchio. Questo l'allarme e il monito lanciato da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che con lo slogan "NON CI LASCERETE APPESI" invitano i lavoratori e gli organi di informazione al presidio organizzato a Roma, in Piazza SS. Apostoli, mercoledì 23 novembre, a partire dalle ore 9.30.

Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a - 16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%. Questi i numeri della crisi delle costruzioni a Roma e provincia.

Per gestire la crisi Feneal, Filca e Fillea chiedono al Sindaco di Roma Capitale ed al Presidente della Provincia di Roma la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza.

Fermi i lavori del Mausoleo e di Piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio.

Attraversiamo una fase gravissima e, ad acuire la situazione, in ultimo, è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre. Lo strappo si è determinato sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'Acer.

La crisi determina disoccupazione, che a sua volta produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento. La crisi determina la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa romana sana a vantaggio di quella pirata con funzione di lavanderia in un settore in cui il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. Chiediamo misure urgenti a contrasto del lavoro nero e della concorrenza sleale tra imprese. La crisi, se gestita in modo inadeguato o addirittura non governata, mina le basi della coesione sociale, che trova una delle più compiute espressioni nella contrattazione collettiva.

Il presidio sindacale del prossimo 23 novembre è il primo di una serie di azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale".

Lo fanno sapere i tre sindacati in un comunicato stampa.

Testata ANSA

Data 23 novembre 2011

Tipologia agenzie stampa

The logo for ANSA.IT, featuring the word "ANSA" in a bold, white, sans-serif font and ".IT" in a smaller, white, sans-serif font, both set against a solid green rectangular background.

EDILIZIA: PRESIDIO SINDACATI, CHIESTO INTERVENTO ALEMANNI

CRO S43 QBXL EDILIZIA: PRESIDIO SINDACATI, CHIESTO INTERVENTO ALEMANNI (ANSA) - ROMA, 23 NOV - Lavoratori delle costruzioni hanno preso parte oggi al presidio di Piazza SS. Apostoli, organizzato dai sindacati territoriali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, per chiedere al sindaco di Roma Capitale la «costituzione di un tavolo - è detto in una nota - per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore». Non solo, ad Alemanno si chiede anche l'avvio «di numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano». «Tra queste - prosegue la nota - opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza». Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività - conclude la nota - 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%. (ANSA). TB/TB 23-NOV-11 20:36 NNN

Testata OMNIROMA
Data 21 novembre 2011
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-EDILIZIA, FENEAL-FILC-FILLEA: SUBITO TAVOLO PER AMMORTIZZATORI E AVVIO OPERE

(OMNIROMA) Roma, 21 NOV - "Prosegue la campagna di sensibilizzazione dei tre sindacati territoriali dell'edilizia - Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - sulla pesante crisi che affligge il settore costruzioni a Roma e provincia e nel Lazio.

La crisi sta dilaniando il settore, sul territorio l'intero comparto è ormai in ginocchio. Questo l'allarme e il monito lanciato da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che con lo slogan "Non ci lascerete appesi" invitano i lavoratori e gli organi di informazione al presidio organizzato a Roma, in Piazza SS. Apostoli, mercoledì 23 novembre, a partire dalle ore 9.30". Così in una nota congiunta.

"Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%. Questi i numeri della crisi delle costruzioni a Roma e provincia - continua la nota - Per gestire la crisi Feneal, Filca e Fillea chiedono al sindaco di Roma Capitale ed al presidente della Provincia di Roma la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza. Fermi i lavori del Mausoleo e di Piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio".

"Attraversiamo una fase gravissima e, ad acuire la situazione, in ultimo, è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre - prosegue il comunicato -. Lo strappo si è determinato sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'Acer. La crisi determina disoccupazione, che a sua volta produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento. La crisi determina la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa romana sana a vantaggio di quella pirata con funzione di lavanderia in un settore in cui il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. Chiediamo misure urgenti a contrasto del lavoro nero e della concorrenza sleale tra imprese. La crisi, se gestita in modo inadeguato o addirittura non governata, mina le basi della coesione sociale, che trova una delle più compiute espressioni nella contrattazione collettiva. Il presidio sindacale del prossimo 23 novembre è il primo di una serie di azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale".

red
211224 NOV 11

Testata OMNIROMA
Data 23 novembre 2011
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-COSTRUZIONI, SINDACATI A SS APOSTOLI: PERSI 10MILA POSTI, AVVIARE CANTIERI

(OMNIROMA) Roma, 23 NOV - Una grande mongolfiera con la scritta "Non ci lascerete appesi", bandiere e tanti palloncini colorati. Si presentava così oggi piazza Santi Apostoli, dove si è svolto un presidio unitario dei sindacati delle costruzioni di Roma e provincia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil per denunciare "la grave crisi in cui versa il settore delle costruzioni". "Oggi - ha spiegato Francesco Sannino, segretario generale della Feneal Uil Roma e Lazio - ci rivolgiamo al Comune: siamo qui perché vogliamo sollecitare le istituzioni affinché i lavori già previsti che possono partire siano avviati il prima possibile. Dal 2008 - ha aggiunto Sannino - il settore ha perso oltre 10.000 posti, e temiamo che, senza un'inversione di tendenza, nel 2012 la crisi potrà essere anche peggiore. Chiediamo anche un tavolo territoriale ed istituzionale con l'assessore al Lavoro, in modo che chi rischia di essere espulso dal settore non sia licenziato ma messo in cassaintegrazione; nell'ultimo anno ci sono stati 5.000 licenziamenti e 1.500 Cig". Dal palco installato nella piazza, in cui erano presenti alcune decine di lavoratori, ha parlato poi il segretario Fillea Cgil di Roma e Lazio, Roberto Cellini: "Abbiamo sottolineato una decina di opere che potrebbero invertire la crisi, tra cui le tre metropolitane, compresa la D, che sarebbe dovuta partire già da qualche anno. Siamo qui non solo per denunciare la crisi, ma anche per avanzare proposte che consentano di uscirne, come la creazione di un tavolo che consenta a tutti i lavoratori edili di ricorrere agli ammortizzatori sociali; il nostro - ha concluso - è un settore con tante piccole e piccolissime aziende, e molti non hanno la possibilità di utilizzarli".

xcol

231142 NOV 11

EDILIZIA ▽ Indagine della Cna di Roma e Lazio: dal 2008 registrato un calo del 27% contro il 22% nazionale

Crollo verticale degli investimenti

E le aziende non assumono: il saldo tra assunzioni e licenziamenti, nel Lazio, è di oltre 3.600 unità. Ieri sono scesi in piazza Farnese oltre tremila imprenditori. Con loro il presidente della Provincia Zingaretti: «Aziende e imprese chiudono perchè non c'è più ricchezza distribuita»

Gli investimenti in costruzioni, nel Lazio, sono crollati dal 2008 a oggi del 27%. Più che nel resto d'Italia, dove la flessione si è fermata al 22%. E visto che nell'edilizia i soldi non girano più, le aziende non assumono: il saldo tra assunzioni e licenziamenti, nel Lazio, è di oltre 3.600 unità. È solo una dei tanti tasselli del mosaico fotografato dal ricco dossier "I numeri della crisi" elaborato dalla Cna di Roma e Lazio in collaborazione con il Centro Europa ricerche (Cer). Il dossier è stato diffuso ieri nel corso della manifestazione dal titolo "Le Voci della Crisi" che si è tenuta a piazza Farnese a Roma. Oltre tremila gli imprenditori della regione che hanno aderito alla mobilitazione organizzata dalla Cna di Roma e Lazio. Artigiani, commercianti e piccoli imprenditori sono i veri protagonisti della crisi, ma troppo spesso restano dietro le quinte. Per questo tutti hanno partecipato a un rito simbolico: la consegna delle chiavi. Oltre 50 chili quelle raccolte in piazza. Allo slogan "Se non riparto io, non riparte l'Italia" gli imprenditori si sono dati appuntamento in piazza per confrontarsi sulle storie, ma anche sui numeri. Quelli sui consumi in alimenti e bevande, in calo (-3,2% tra il 2007 e il 2010). Quelli sull'immatricolazione di nuove auto in Italia, in picchiata (da 18,9 milioni di gennaio di quest'anno a 1,5 di ottobre) tanto per citare alcuni esempi del ricco documento. Dietro i numeri, fenomeni allarmanti come la contraffazione, tema per cui il Lazio detiene il triste primato dei sequestri (12.156 tra il 2008 e il 2010) e di evoluzione della società, come il peso dell'imprenditoria straniera sul Pil, per il quale il Lazio è secondo solo alla Lombardia (rispettivamente 13,5% e 25,3%). Nel corso del presidio sul palco allestito nella piazza hanno preso la parola, oltre agli imprenditori, anche Lorenzo Tagliavanti, Esterrino Montino e il presidente della Provincia Nicola Zingaretti. Per il presidente della Provincia si tratta dell'ennesimo campanello di allarme di una situazione drammatica per l'economia reale italiana. Le aziende e le imprese chiudono perchè non c'è più ricchezza distribuita e il paese non ce la fa. «Era giusto essere lì e testimoniare la vicinanza nei confronti delle persone che lavorano» ha detto Zingaretti, aggiungendo: «Il prezzo che noi paghiamo è l'ubriacatura di un'economia fondata sulla finanza e cioè di un arricchimento facile senza costruito. Rinnovo un appello accorato al governo affinché nelle proprie strategie di sviluppo permetta agli enti virtuosi di poter spendere le risorse che hanno nelle banche. Quindi modificare il patto di stabilità in modo che, almeno su alcune voci di bilancio come scuola e strade - ha concluso - ci si possa permettere di spendere».

E domani mattina in piazza scenderanno i sindacati delle costruzioni di Roma e provincia Feneal Uil, Filea Cisl, Fillea Cgil per denunciare la grave crisi in cui versa il settore delle costruzioni.

EDILIZIA ▼ Sindacati e lavoratori ieri in protesta a piazza Santi Apostoli

«Alemanno dia risposte su opere strategiche e apertura tavolo di crisi»

La crisi del settore romano e laziale sembra essere inarrestabile. I numeri parlano chiarissimo: dal 2008 ad oggi, hanno chiuso 982 ditte (-9,1%) e 10.122 operai (-16,7%) hanno perso il lavoro. L'uscita dal "tunnel" passa, soprattutto, per l'affidamento dei lavori sulle infrastrutture della mobilità

▼ di Renato Mariano

Cantierizzazione immediata delle opere strategiche in sospenso e un tavolo interistituzionale tra Comune, Provincia e sindacati, che consenta a tutti i lavoratori l'accesso agli ammortizzatori sociali. Sono queste secondo i sindacati le direttrici lungo cui lavorare per uscire dalla crisi profonda del settore edile romano. Partendo da queste considerazioni, ieri, i rappresentanti di Filcea Cgil Roma e Lazio, Filca Cisl Roma e Feneal-Uil Roma, insieme a decine di lavoratori del comparto, hanno organizzato un presidio a piazza Santi Apostoli all'ombra di una coloratissima mongolfiera, con uno slogan che recitava: "Non ci lascerete appesi". La crisi del settore edilizio romano e laziale sembra essere inarrestabile. I numeri parlano chiarissimo, dal 2008 ad oggi, hanno chiuso 982 ditte (-9,1%) e 10.122 operai (-16,7%) hanno perso il lavoro. Per i sindacati l'uscita dalla crisi passa per la realizzazione di alcune opere ritenute vitali, come l'affidamento della linea metro D, l'inizio dei lavori della linea B Rebibbia - Casal Monastero, e l'avvio della tratta T3 della metro C, in poche parole, le infrastrutture della mobilità. Inoltre, grande importanza, per il rilancio del settore, è attribuita alle opere come il riutilizzo degli ex

Mercati generali e la ex Fiera di Roma, i piani di zona edilizi del 2004, l'espletamento del bando per il complesso Campidoglio II e quello per il fotovoltaico nelle scuole. Roberto Cellini, segretario Fillea Cgil di Roma e Lazio, ha sottolineato che esistono «una decina di opere che potrebbero invertire la crisi» tra cui appunto le tre metro. «Siamo scesi in piazza - ha continuato - non solo per denunciare la crisi, ma anche per avanzare proposte concrete, come la creazione di un sistema che consenta a tutti i lavoratori edili di utilizzare gli ammortizzatori sociali». In tre anni, ha aggiunto Cellini, «abbiamo perso 10 mila lavoratori solo a Roma, praticamente sono state chiuse tre Termini Imerese nel silenzio più assoluto». Dello stesso tenore le affermazioni da parte di Francesco Sannino segretario romano della Feneal Uil. Molto dura la posizione da parte della Filca Cisl di Roma nei confronti dell'Amministrazione capitolina. «Un anno e mezzo fa - ha detto Andrea Cuccello, segretario generale - sono andati in scena gli Stati generali della città, Alemanno ha fatto una bella lista della spesa, c'è stata una grande parata, ma poi non c'è stata la reale cantierizzazione di quelle opere». A febbraio, ha continuato Cuccello, «abbiamo siglato un accordo con la Prefettura affinché il Comune individuasse di concerto con i sindacati, una Centrale unica appaltante, ma quel tavolo non è mai stato convocato. È ora - ha concluso il segretario - che Alemanno dia risposte su quello che sta succedendo a Roma».



Testata CITY

Data 22 novembre 2011

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 14

MOBILITÀ

**Due sit-in a Trastevere
e nel centro storico**

● Oggi, tra le 9.30 e le 14, è in programma una manifestazione studentesca in largo Bernardino da Feltre, nei pressi del ministero dell'Istruzione. Saranno deviate o limitate le linee H, 3, 8, 44, 75, 115, 125 e 780. Mercoledì invece, dalle 9 alle 14, a piazza Santi Apostoli è previsto un sit-in dei lavoratori del settore edile.

Santi Apostoli

Edilizia in crisi: in piazza Cgil, Cisl e Uil

Lavoratori delle costruzioni ieri in piazza Ss. Apostoli al presidio organizzato da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, per chiedere al sindaco Alemanno la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione del mercato dell'edilizia. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% , mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%.

Presidio domani. Il settore in gravi condizioni I sindacati dell'edilizia: “Un tavolo contro la crisi”

ROMA - Un presidio unitario per denunciare la grave crisi in cui versa il settore delle costruzioni, per chiedere al sindaco di Roma Capitale e al presidente della Provincia di Roma «la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi». A promuoverlo, per domani, a Roma, in piazza Ss Apostoli, a partire dalle ore 9,30, i sindacati delle costruzioni di Roma e provincia Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

Dal 2008, anno di inizio della crisi delle costruzioni, ad oggi, a Roma e provincia, denunciano i sindacati, hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%.

Per questi motivi, i sindacati, con lo slogan “Non ci lascerete appesi”, chiedono l'avvio delle opere cantierabili, tra cui quelle di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano «un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza». Fermi, denuncia-

no Feneal, Filca e Fillea, «i lavori del Mausoleo e di piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio». Secondo i sindacati, il settore sta attraversando «una fase gravissima e, ad acuire la situazione, in ultimo, è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre».

«Lo strappo si è determinato -sostengono i sindacati- sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto». Il presidio di domani «è il primo di una serie di azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale».

Testata DNEWS

Data 24 novembre 2011

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 5



Cantieri e mercati, la protesta scende in piazza

Persi oltre 10mila posti di lavoro dal 2008. E si teme che nel 2012 la situazione di crisi possa anche essere peggiore. Per questo i sindacati del settore costruzioni, ieri in presidio in piazza Santi Apostoli, si appellano al sindaco.

Anche gli operatori dei mercati di via Chiana, via Magna Grecia e via Antonelli, coinvolti nella delibera per la riqualificazione «dei componenti immobiliari ubicati» nelle tre vie, ieri hanno protestato, in piazza Bocca della Verità.

Testata IL TEMPO

Data 23 novembre 2011

Tipologia quotidiani

Sezione Cronaca di Roma / pag. 24

MANIFESTAZIONE

**Crisi dell'edilizia capitolina
in piazza Filca, Fillea e Fenal**

■ «Non ci lascerete appesi»
presidio dei sindacati delle
costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl,
Fillea Cgil, per denunciare la crisi
dell'edilizia. In 3 anni 10.122 operai
hanno perso il posto di lavoro .
Dalle 9,30 in Piazza SS. Apostoli
con la richiesta un tavolo per gli
ammortizzatori sociali e l'avvio
delle opere subito cantierabili.

PIAZZA SANTI APOSTOLI

Edilizia in crisi. Le istituzioni
facciano partire i lavori



5 Una mongolfiera con la scritta «Non ci lascerete appesi» in piazza Santi Apostoli al presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil per denunciare «la grave crisi in cui versa il settore». I lavoratori delle costruzioni chiedono al sindaco la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano una dotazione di servizi per la cittadinanza.

Protesta di Cisl, Uil e Cgil: si scenderà in piazza il 23 Novembre

Edilizia in crisi, i sindacati: "non ci lascerete appesi"

Tra i motivi dello scontento una rottura con l'Acer sul rinnovo del contratto integrativo di settore

di Marco Ruggeri

Prosegue la campagna di sensibilizzazione dei tre sindacati territoriali dell'edilizia - Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - sulla pesante crisi che affligge il settore costruzioni a Roma e provincia e nel Lazio. "Non ci lascerete appesi" è lo slogan con il quale i sindacati uniti invitano media e lavoratori a partecipare il 23 novembre, dalle ore 9.30, al presidio organizzato che si svolgerà in piazza SS. Apostoli. "Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale - proseguono i sindacati - 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%. Questi i numeri della crisi delle costruzioni a Roma e provincia. Per gestire la crisi Feneal, Filca e Fillea chiedono al sindaco di Roma Capitale ed al presidente della Provincia di Roma la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresen-

tano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza. Fermi i lavori del Mausoleo e di Piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio". I sindacati spiegano che tra i motivi dell'em-passe "è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre. Lo strappo si è determinato sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'Acer. Il presidio sindacale del prossimo 23 novembre è il primo di una serie di azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale".

Testata LA REPUBBLICA

Data 24 novembre 2011

Tipologia quotidiani

Sezione Cronaca di Roma / pag. 13

La protesta dei sindacati in piazza Santi Apostoli

La manifestazione per l'edilizia "Servono opere e trattative"

UNA mongolfiera con impresso la scritta "Non ci lascerete appesi" ha contraddistinto il sit-in in piazza Santi Apostoli organizzato da Cgil, Cisl e Uil per il settore edile romano. Dal 2008 il mercato delle costruzioni ha perso oltre 10mila posti di lavoro. I sindacati sollecitano il Campidoglio a dare il via ai cantieri delle opere strategiche oltre a istituire un tavolo con Provincia e sindacati che preveda ammortizzatori sociali per uscire dalla crisi.

In Breve

EDILIZIA

Presidio unitario a Roma contro la crisi del settore

Oggi in piazza Santi Apostoli, a Roma, i sindacati delle costruzioni di Roma Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil tengono un presidio per denunciare la crisi del settore, chiedere ammortizzatori sociali e l'avvio delle opere cantierabili.

Testata LEGGO

Data 22 novembre 2011

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 35

**Oggi e domani
limitazioni
e deviazioni ai bus
in centro**

Oggi e domani due sit-in causeranno la deviazione di alcuni bus. Tra le 9.30 e le 14 una manifestazione studentesca in largo Bernardino da Feltre (ministero dell'Istruzione) farà deviare o limitare le linee H, 3, 8, 44, 75, 115, 125 e 780. Domani, dalle 9 alle 14, a piazza Santi Apostoli ci sarà un sit-in dei lavoratori edili: deviazioni per le linee H, 40 e 60Express, 64, 70, 117 e 170. Dalle ore 22 alle 22.30, per la festa di San Clemente, brevi stop ai bus su via Labicana.

Testata METRO

Data 22 novembre 2011

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 11

Notizie in breve

Crisi edilizia

CITTÀ "Non ci lascerete appesi" è lo slogan della campagna dei tre sindacati dell'edilizia - Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - sulla crisi che affligge il settore costruzioni nel Lazio. Domani il presidio Piazza SS. Apostoli alle ore 9.30. • METRO

PASSAGGI RADIO / TV

TV			
TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RAI 3 BUONGIORNO REGIONE	23 novembre 2011	07:30	servizio con intervista telefonica ad A. Pallotta
RAI 3 TGR	23 novembre 2011	14:00	servizio nel corso del Tg con interviste a: F.Sannino (Feneal) A. Cuccello (Filca) R. Cellini (Fillea)
ROMA UNO	23 novembre 2011	18:30	servizio nel corso del Tg con interviste a: F.Sannino (Feneal) A. Cuccello (Filca) R. Cellini (Fillea)
7 GOLD	23 novembre 2011	19:00	servizio nel corso del Tg con interviste a: F.Sannino (Feneal) A. Cuccello (Filca) R. Cellini (Fillea)
T9	23 novembre 2011	19:00	servizio nel corso del Tg con interviste a: F.Sannino (Feneal) A. Cuccello (Filca) R. Cellini (Fillea)
RADIO			
TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RADIO POPOLARE ROMA	23 novembre 2011	09:00	servizio con intervista ad: A. Scopino

Testata 247.LIBERO.IT

Data 21 novembre 2011

Tipologia web



'NON CI LASCERETE APPESI'

Presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, per denunciare la crisi ...

Testata 247.LIBERO.IT

Data 23 novembre 2011

Tipologia web



LIBERO 24x7

Costruzioni, sindacati a SS. Apostoli: persi 110mila posti

- Una grande mongolfiera con la scritta 'Non ci lascerete appesi', bandiere e tanti palloncini colorati. Si presentava così oggi piazza Santi Apostoli, dove si è svolto un presidio unitario dei ...

Testata **BLOGSTREET.IT**

Data **23 novembre 2011**

Tipologia **web**

Blogstreet.it

Piazza SS. Apostoli, presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: “Sblocco fondi Roma Capitale, Alemanno spieghi perché le opere non partono”.

Cinque.it

GIORNI

Sindacati a SS Apostoli: persi 10mila posti, avviare cantieri



Una grande mongolfiera con la scritta "Non ci lascerete appesi" per denunciare "la grave crisi in cui versa il settore delle costruzioni". Bandiere e tanti palloncini colorati, si presentava così oggi piazza Santi Apostoli, dove si è svolto un presidio unitario dei sindacati delle costruzioni di Roma e provincia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil per denunciare "la grave crisi in cui versa il settore delle costruzioni".

"Oggi - ha spiegato Francesco Sannino, segretario generale della Feneal Uil Roma e Lazio - ci rivolgiamo al Comune: siamo qui perché vogliamo sollecitare le istituzioni affinché i lavori già previsti che possono partire siano avviati il prima possibile. Dal 2008 - ha aggiunto Sannino - il settore ha perso

oltre 10.000 posti, e temiamo che, senza un'inversione di tendenza, nel 2012 la crisi potrà essere anche peggiore. Chiediamo anche un tavolo territoriale ed istituzionale con l'assessore al Lavoro, in modo che chi rischia di essere espulso dal settore non sia licenziato ma messo in cassaintegrazione; nell'ultimo anno ci sono stati 5.000 licenziamenti e 1.500 Cig".

Dal palco installato nella piazza, in cui erano presenti alcune decine di lavoratori, ha parlato poi il segretario Fillea Cgil di Roma e Lazio, Roberto Cellini: "Abbiamo sottolineato una decina di opere che potrebbero invertire la crisi, tra cui le tre metropolitane, compresa la D, che sarebbe dovuta partire già da qualche anno. Siamo qui non solo per denunciare la crisi, ma anche per avanzare proposte che consentano di uscirne, come la creazione di un tavolo che consenta a tutti i lavoratori edili di ricorrere agli ammortizzatori sociali; il nostro - ha concluso - è un settore con tante piccole e piccolissime aziende, e molti non hanno la possibilità di utilizzarli".

Testata CIVITANEWS.IT

Data 21 novembre 2011

Tipologia web

CivitaNews

“NON CI LASCERETE APPESSI” In 3 anni 10.122 operai hanno perso il posto di lavoro

Presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, per denunciare la crisi dell'edilizia della Capitale.

In 3 anni 10.122 operai hanno perso il posto di lavoro

Roma, 23 novembre, Piazza SS. Apostoli, ore 9.30

Le richieste: un tavolo per gli ammortizzatori sociali e l'avvio delle opere immediatamente cantierabili.

Prosegue la campagna di sensibilizzazione dei tre sindacati territoriali dell'edilizia – Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil – sulla pesante crisi che affligge il settore costruzioni a Roma e provincia e nel Lazio.

La crisi sta dilaniando il settore, sul territorio l'intero comparto è ormai in ginocchio. Questo l'allarme e il monito lanciato da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che con lo slogan “NON CI LASCERETE APPESSI” invitano i lavoratori e gli organi di informazione al presidio organizzato a Roma, in Piazza SS. Apostoli, mercoledì 23 novembre, a partire dalle ore 9.30.

Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%.

Per gestire la crisi Feneal, Filca e Fillea chiedono al Sindaco di Roma Capitale ed al Presidente della Provincia di Roma la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romana. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza.

Fermi i lavori del Mausoleo e di Piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio.

Attraversiamo una fase gravissima e, ad acuire la situazione, in ultimo, è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi

dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre. Lo strappo si è determinato sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'Acer.

La crisi determina disoccupazione, che a sua volta produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento.

La crisi determina la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa romana sana a vantaggio di quella pirata con funzione di lavanderia in un settore in cui il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. Chiediamo misure urgenti a contrasto del lavoro nero e della concorrenza sleale tra imprese.

La crisi, se gestita in modo inadeguato o addirittura non governata, mina le basi della coesione sociale, che trova una delle più compiute espressioni nella contrattazione collettiva.

Il presidio sindacale del prossimo 23 novembre è il primo di una serie di azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale.

Testata COMUNICATI.NET

Data 21 novembre 2011

Tipologia web

comunicati.net

'NON CI LASCERETE APPESI'

COMUNICATO STAMPA

"NON CI LASCERETE APPESI"

Presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, per denunciare la crisi dell'edilizia della Capitale.

In 3 anni 10.122 operai hanno perso il posto di lavoro

Roma, 23 novembre, Piazza SS. Apostoli, ore 9.30

Le richieste: un tavolo per gli ammortizzatori sociali e l'avvio delle opere immediatamente cantierabili.

Prosegue la campagna di sensibilizzazione dei tre sindacati territoriali dell'edilizia - Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - sulla pesante crisi che affligge il settore costruzioni a Roma e provincia e nel Lazio.

La crisi sta dilaniando il settore, sul territorio l'intero comparto è ormai in ginocchio. Questo l'allarme e il monito lanciato da **Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil**, che con lo slogan **"NON CI LASCERETE APPESI"** invitano i lavoratori e gli organi di informazione al presidio organizzato a Roma, in Piazza SS. Apostoli, mercoledì 23 novembre, a partire dalle ore 9.30.

Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%. Questi i numeri della crisi delle costruzioni a Roma e provincia.

Per gestire la crisi Feneal, Filca e Fillea chiedono al Sindaco di Roma Capitale ed al Presidente della Provincia di Roma la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza.

Fermi i lavori del Mausoleo e di Piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio.

Attraversiamo una fase gravissima e, ad acuire la situazione, in ultimo, è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre. Lo strappo si è determinato sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'Acer.

La crisi determina disoccupazione, che a sua volta produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento.

La crisi determina la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa romana sana a vantaggio di quella

pirata con funzione di lavanderia in un settore in cui il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. Chiediamo misure urgenti a contrasto del lavoro nero e della concorrenza sleale tra imprese.

La crisi, se gestita in modo inadeguato o addirittura non governata, mina le basi della coesione sociale, che trova una delle più compiute espressioni nella contrattazione collettiva.

Il presidio sindacale del prossimo 23 novembre è il primo di una serie di azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale.

Roma, 21 novembre 2011

Testata CONTROLUCE.IT

Data 21 novembre 2011

Tipologia web



Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

"Non ci lascerete appesi"

Roma

Presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, per denunciare la crisi dell'edilizia della Capitale. In 3 anni 10.122 operai hanno perso il posto di lavoro

Roma, 23 novembre, Piazza SS. Apostoli, ore 9.30

Le richieste: un tavolo per gli ammortizzatori sociali e l'avvio delle opere immediatamente cantierabili.

Prosegue la campagna di sensibilizzazione dei tre sindacati territoriali dell'edilizia - Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - sulla pesante crisi che affligge il settore costruzioni a Roma e provincia e nel Lazio. La crisi sta dilaniando il settore, sul territorio l'intero comparto è ormai in ginocchio. Questo l'allarme e il monito lanciato da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che con lo slogan "NON CI LASCERETE APPESI" invitano i lavoratori e gli organi di informazione al presidio organizzato a Roma, in Piazza SS. Apostoli, mercoledì 23 novembre, a partire dalle ore 9.30.

Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%.

Per gestire la crisi Feneal, Filca e Fillea chiedono al Sindaco di Roma Capitale ed al Presidente della Provincia di Roma la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romana. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza. Fermi i lavori del Mausoleo e di Piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio.

Attraversiamo una fase gravissima e, ad acuire la situazione, in ultimo, è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre. Lo strappo si è determinato sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'Acer.

La crisi determina disoccupazione, che a sua volta produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento. La crisi determina la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa romana sana a vantaggio di quella pirata con funzione di lavanderia in un settore in cui il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. Chiediamo misure urgenti a contrasto del lavoro nero e della concorrenza sleale tra imprese. La crisi, se gestita in modo inadeguato o addirittura non governata, mina le basi della coesione sociale, che trova una delle più compiute espressioni nella contrattazione collettiva.

Il presidio sindacale del prossimo 23 novembre è il primo di una serie di azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale.

Roma, 21 novembre 2011

Testata IL TEMPO.IT
Data 24 novembre 2011
Tipologia quotidiani / web
Sezione Cronaca di Roma



Una mongolfiera con la scritta «Non ci lascerete appesi» in piazza Santi Apostoli al presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil per denunciare «la grave crisi in cui versa il settore».

I lavoratori delle costruzioni chiedono al sindaco la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano.

Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano una dotazione di servizi per la cittadinanza.

Testata **INFORMAZIONE.IT**

Data **23 novembre 2011**

Tipologia **web**

informazione.it

Piazza SS. Apostoli, presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: "Sblocco fondi Roma Capitale, Alemanno spieghi perché le opere non partono".

23/11/2011 - 11.38 - I lavoratori delle costruzioni si sono incontrati oggi al presidio a Piazza SS. Apostoli, organizzato dai sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, per chiedere al Sindaco di Roma Capitale la... - **Fonte: Roma Daily News** [condividi](#) [commenta](#) [LEGGI](#)

[L'ARTICOLO](#)

Testata LINDIPENDENTE.NET

Data 21 novembre 2011

Tipologia web



ROMA Crisi dell'edilizia, presidio dei sindacati delle costruzioni

Lunedì 21 Novembre 2011

“Non ci lascerete appesi”: la protesta di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil avverrà mercoledì 23 novembre, ore 9.30, in Piazza SS. Apostoli. Le richieste: un tavolo per gli ammortizzatori sociali e l'avvio delle opere immediatamente cantierabili

ROMA, 21 NOVEMBRE 2011 - Prosegue la campagna di sensibilizzazione dei tre sindacati territoriali dell'edilizia - Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - sulla pesante crisi che affligge il settore costruzioni a Roma e provincia e nel Lazio. La crisi sta dilaniando il settore, sul territorio l'intero comparto è ormai in ginocchio. Questo l'allarme e il monito lanciato da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che con lo slogan *“Non ci lascerete appesi”* invitano i lavoratori e gli organi di informazione al presidio organizzato a Roma, in Piazza SS. Apostoli, mercoledì 23 novembre, a partire dalle ore 9.30.

Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%. Questi i numeri della crisi delle costruzioni a Roma e provincia.

Per gestire la crisi Feneal, Filca e Fillea chiedono al Sindaco di Roma Capitale ed al Presidente della Provincia di Roma la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza.

Fermi i lavori del Mausoleo e di Piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio.

Attraversiamo una fase gravissima e, ad acuire la situazione, in ultimo, è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre. Lo strappo si è determinato sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'Acer.

La crisi determina disoccupazione, che a sua volta produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento. La crisi determina la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa romana sana a vantaggio di quella pirata con funzione di lavanderia in un settore in cui il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. Chiediamo misure urgenti a contrasto del lavoro nero e della concorrenza sleale tra imprese. La crisi, se gestita in modo inadeguato o addirittura non governata, mina le basi della coesione sociale, che trova una delle più compiute espressioni nella contrattazione collettiva.

Il presidio sindacale del prossimo 23 novembre è il primo di una serie di azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale.

NUOVO
PAESESERA.it
la voce di Roma

Manifestazione

Il settore costruzioni in crisi
"10mila posti persi"



Sannino (Uil): "Ci rivolgiamo al Comune: siamo qui perché vogliamo sollecitare le istituzioni affinché i lavori già previsti che possono partire siano avviati il prima possibile". Cellini (Cgil): "Abbiamo sottolineato una decina di opere che potrebbero invertire la crisi, tra cui le tre metropolitane, compresa la D, che sarebbe dovuta partire già da qualche anno"

Una grande mongolfiera con la scritta "Non ci lascerete appesi", bandiere e tanti palloncini colorati. Si presentava così oggi piazza Santi Apostoli, dove si è svolto un presidio unitario dei sindacati delle costruzioni di Roma e provincia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil per denunciare "la grave crisi in cui versa il settore delle costruzioni".

L'APPELLO AL COMUNE - "Oggi - ha spiegato Francesco Sannino, segretario generale della Feneal Uil Roma e Lazio - ci rivolgiamo al Comune: siamo qui perché vogliamo sollecitare le istituzioni affinché i lavori già previsti che possono partire siano avviati il prima possibile. Dal 2008 - ha aggiunto Sannino - il settore ha perso oltre 10mila posti, e temiamo che, senza un'inversione di tendenza, nel 2012 la crisi potrà essere anche peggiore. Chiediamo anche un tavolo territoriale e istituzionale con l'assessore al Lavoro, in modo che chi rischia di essere espulso dal settore non sia licenziato ma messo in cassaintegrazione; nell'ultimo anno ci sono stati 5mila licenziamenti e 1.500 Cig".

FAR PARTIRE I LAVORI - Dal palco installato nella piazza, in cui erano presenti alcune decine di lavoratori, ha parlato poi il segretario Fillea Cgil di Roma e Lazio, Roberto Cellini: "Abbiamo sottolineato una decina di opere che potrebbero invertire la crisi, tra cui le tre metropolitane, compresa la D, che sarebbe dovuta partire già da qualche anno. Siamo qui non solo per denunciare la crisi, ma anche per avanzare proposte che consentano di uscirne, come la creazione di un tavolo che consenta a tutti i lavoratori edili di ricorrere agli ammortizzatori sociali; il nostro - ha concluso - è un settore con tante piccole e piccolissime aziende, e molti non hanno la possibilità di utilizzarli".

Testata PIANOCASANEWS.IT

Data 21 novembre 2011

Tipologia web



21 Novembre 2011

ROMA: FENEAL-FILCA-FILLEA, MERCOLEDI' PRESIDIO CONTRO CRISI EDILIZIA

Fermi i lavori del Mausoleo e di Piazza Augusto Imperatore, del **Piano casa**, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), ...



Comparto edilizio, sindacati in piazza: “Non ci lascerete appesi”



Come annunciato nei giorni scorsi si è svolto stamani il presidio organizzato da Fillea Cgil Roma e Lazio, Filca Cisl Roma e Feneal-Uil Roma, in Piazza Santi Apostoli, insieme a decine di lavoratori del comparto edilizio. "Non ci lascerete appesi" lo slogan del presidio, che campeggiava forte e deciso su una grande mongolfiera.

Tra le richieste, oggetto delle dichiarazioni dei giorni scorsi, l'immediata cantierizzazione di opere strategiche attualmente in sospeso e la realizzazione di un tavolo tra Comune, Provincia e sindacati che consenta l'accesso agli ammortizzatori sociali, per uscire dalla crisi profonda del settore edile romano.

Dal 2008, infatti, il settore ha perso 982 ditte (-9,1%) e 10.122 operai (-16,7%). Come spiega il segretario generale della Feneal Uil Roma e Lazio, "oggi ci rivolgiamo al Comune e siamo qui in piazza perché vogliamo sollecitare le istituzioni affinché i lavori, che possono partire perché già previsti, siano avviati nel più breve tempo possibile. Dal 2008 il settore ha perso oltre 10mila posti, e temiamo che nel 2011, se non ci sarà un'inversione di tendenza, la crisi potrà essere anche peggiore".

Vitale dunque l'individuazione e l'avvio rapido di opere cantierizzabili come ad esempio l'affidamento della linea metro D, l'inizio dei lavori della metro B, Rebibbia-Casal Monastero e l'avvio della tratta T3 della C, delle opere concernenti gli ex Mercati generali e l'ex Fiera di Roma, i piani di zona del 2004, ma anche l'espletamento del bando per il complesso Campidoglio II, e quello per il fotovoltaico nelle scuole. Però, come ricorda ancora il segretario generale della Feneal Uil Roma e Lazio, in accordo con quanto dichiarato anche dal segretario Fillea Cgil di Roma e Lazio, la mobilitazione di oggi vuole inoltre avanzare proposte che consentano di uscire dalla crisi, che da troppo tempo soffoca il settore edile romano, come la creazione di un tavolo territoriale e istituzionale con la presenza dell'assessore al Lavoro che consenta a tutti i lavoratori edili di utilizzare gli ammortizzatori sociali, e affinché tutti coloro che rischiano l'espulsione dal settore possano essere messi in cassa integrazione anziché esser licenziati. Nell'ultimo anno, ricordano ancora i rappresentanti dei sindacati, ci sono state infatti 1.500 cig a fronte di 5000 licenziamenti, mentre negli ultimi tre anni solo a Roma sono stati persi 10mila posti di lavoro. "Essere qui oggi è importante perché pone l'attenzione sulla crisi, e a Roma non era mai stato fatto nell'ambito del comparto costruzioni,

che vive una grave crisi occupazionale", afferma infine il segretario generale della Filca Cisl di Roma. che conclude "a febbraio abbiamo siglato un accordo con la Prefettura affinché il Comune individuasse di concerto con i sindacati, una Centrale unica appaltante, ma quel tavolo non è mai stato convocato. È ora che il sindaco dia risposte su quello che sta succedendo a Roma".

Roma 23 novembre 2011

Testata ROMADAILYNEWS.IT

Data 21 novembre 2011

Tipologia web

RDN

ROMADAILYNEWS

“NON CI LASCERETE APPESSI” – Presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil

novembre 21, 2011

Prosegue la campagna di sensibilizzazione dei tre sindacati territoriali dell'edilizia – Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil – sulla pesante crisi che affligge il settore costruzioni a Roma e provincia e nel Lazio.

La crisi sta dilaniando il settore, sul territorio l'intero comparto è ormai in ginocchio. Questo l'allarme e il monito lanciato da **Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil**, che con lo slogan **“NON CI LASCERETE APPESSI”** invitano i lavoratori e gli organi di informazione al presidio organizzato a Roma, in Piazza SS. Apostoli, mercoledì 23 novembre, a partire dalle ore 9.30. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben **982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%.** Questi i numeri della crisi delle costruzioni a Roma e provincia. Per gestire la crisi Feneal, Filca e Fillea chiedono al Sindaco di Roma Capitale ed al Presidente della Provincia di Roma la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza. Fermi i lavori del Mausoleo e di Piazza Augusto Imperatore, del Piano casa, del fotovoltaico nelle scuole, della messa in sicurezza degli istituti scolastici, delle linee metropolitane C (avvio tratta T3) e B (prolungamento Rebibbia-Casal Monastero), del Piano parcheggi, solo per fare qualche esempio. Attraversiamo una fase gravissima e, ad acuire la situazione, in ultimo, è da registrare l'interruzione della trattativa tra i sindacati territoriali di categoria e l'Associazione dei costruttori romani (Acer) per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre. Lo strappo si è determinato sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'Acer. La crisi determina disoccupazione, che a sua volta produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento. La crisi determina la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa romana sana a vantaggio di quella pirata con funzione di lavanderia in un settore in cui il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. Chiediamo misure urgenti a contrasto del lavoro nero e della concorrenza sleale tra imprese. La crisi, se gestita in modo inadeguato o addirittura non governata, mina le basi della coesione sociale, che trova una delle più compiute espressioni nella contrattazione collettiva. Il presidio sindacale del prossimo 23 novembre è il primo di una serie di azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale. Feneal, Filca e Fillea non escludono altre forme di lotta e dimostrazione sociale.

Testata ROMADAILYNEWS.IT

Data 23 novembre 2011

Tipologia web

RDN

ROMADAILYNEWS

Piazza SS. Apostoli, presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: “Sblocco fondi Roma Capitale, Alemanno spieghi perché le opere non partono”.

novembre 23, 2011



I lavoratori delle costruzioni si sono incontrati oggi al presidio a Piazza SS. Apostoli, organizzato dai sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, per chiedere al Sindaco di Roma Capitale la costituzione di un tavolo per il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutti i lavoratori del settore e l'avvio delle numerose opere immediatamente cantierabili, ormai ferme da mesi, in grado di dare una boccata d'ossigeno alla grave stagnazione che registra il mercato dell'edilizia romano. Tra queste, opere di interesse sociale, servizi, scuole, strade, trasporti, beni culturali che rappresentano un'importante dotazione di servizi per la cittadinanza.

Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi hanno cessato l'attività ben 982 imprese, pari al 9,1% del totale; 10.122 operai hanno perso il lavoro, pari a -16,7%; le ore lavorate hanno subito un decremento del 10,5% (-4.830.741 ore), mentre la massa salari ha subito una decurtazione del 5,7%. Questi i numeri della crisi che sta dilaniando l'edilizia di Roma.

La crisi determina disoccupazione, che a sua volta produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento, infortuni e morti sul lavoro. Soltanto ieri ben due morti sono stati registrati dal settore nella nostra Regione: a Supino, nel frusinate, un lavoratore polacco di 28 anni è precipitato da un'impalcatura, mentre a Soriano nel Cimino, nel viterbese, un operaio del posto di 58 anni è rimasto schiacciato in una cava.

Ad aggravare la situazione ha contribuito senz'altro l'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo di settore, consumatasi dopo quasi un anno di negoziato lo scorso 11 novembre. Lo strappo si è determinato sui temi del welfare integrativo di settore, che si concretizza in forma di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso prestazioni sociali e sanitarie erogate dalla Cassa Edile previste dalla bilateralità del contratto. Sul tema, Feneal, Filca e Fillea ritengono inaccettabili le posizioni assunte dall'ACer.

"La crisi è un problema non solo di chi perde il lavoro", affermano le tre segreterie Feneal, Filca e Fillea, "ma anche di chi lavora, perché paga in termini di tutele e sicurezza. Incidenti, infortuni, morti come quelle di ieri, sono all'ordine del giorno se manca la contrattazione, perché i primi a soffrirne sono i lavoratori che ne fanno le spese in termini di welfare e sicurezza".

Inoltre, dopo lo sblocco, da parte del Governo Monti, dei fondi per Roma Capitale, è inevitabile l'appello al Sindaco Alemanno: "Ora diventa sempre più urgente e necessario che il Sindaco Alemanno convochi immediatamente un tavolo con le parti sociali e spieghi chiaramente perché ancora non si parte con le opere cantierabili. Noi siamo disponibili a cercare insieme una soluzione, ma per farlo bisogna cambiare questa posizione di arroccamento del Comune di Roma".

Per questo motivo, le tre federazioni sindacali faranno seguire al presidio di oggi un volantinaggio di protesta domani, giovedì 24 novembre, davanti all'Auditorium presso cui si svolgerà l'Assemblea annuale dell'ACER. Le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle forze politiche sullo stato in cui versano le costruzioni della città e sull'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo territoriale di Feneal, Filca e Fillea proseguiranno nei prossimi giorni, fino a che non ci sarà una svolta concreta e positiva sulla contrattazione e lo sblocco delle grandi opere. (Foto Daniele Senaote/Macro-Lab)



Testata ROMAUNO.TV

Data 23 novembre 2011

Tipologia tv / web



🕒 23/11/2011 ore 14.59

Presidio sindacati settore costruzioni





Testata WIKIO.IT
Data 21 novembre 2011
Tipologia web



“NON CI LASCERETE APPESI” – Presidio dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil

Prosegue la campagna di sensibilizzazione dei tre sindacati territoriali dell’edilizia – Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil – sulla pesante crisi che affligge il settore costruzioni a Roma e provincia e nel Lazio. La crisi sta dilaniando il settore, sul territorio l’intero comparto è ormai in ginocchio. Questo l’allarme e il monito lanciato da Feneal Uil, Filca...